

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

## CLIV.

## TORNATA DEL 15 MARZO 1879

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Petizione segnata col n° 1991 dichiarata di urgenza. = Lettura della proposta di legge del deputato Friscia per congiungere il circondario di Sciacca con la provincia di Palermo. = Il deputato Righi presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione della legge sulla fabbricazione e vendita delle carte da giuoco. = Differimento della discussione sul disegno di legge per disposizioni contro l'invasione della fillossera. = Discussione del disegno di legge per concorso dello Stato nella spesa pel restauro del duomo di Orvieto — Approvazione dell'articolo 1 — Osservazioni del deputato Lugli sulla ripartizione del concorso in tre esercizi — Risposta del ministro della pubblica istruzione — Approvazione dell'articolo 2. = Approvazione della transazione con l'impresa dei rilievi, cavalli, procacci delle messaggerie delle provincie meridionali. = Il deputato Corbetta presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'anno 1879 — Raccomandazioni dell'onorevole Lazzaro perchè sia fissato il giorno per discuterla — Osservazioni in proposito del deputato Trompeo e dichiarazioni del presidente; delle quali il deputato Lazzaro prende atto. = Differimento della discussione sul disegno di legge per impianto del servizio telegrafico nei capluoghi di mandamento che ne difettano — Discussione della proposta di proroga della inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate del regno — Il deputato Nervo parla delle condizioni anormali in cui si trova da gran tempo la società delle strade ferrate romane, e della necessità di provvedere prontamente — Il relatore Lugli concorda nelle osservazioni fatte dal deputato Nervo, relativamente alla questione delle strade ferrate romane — Risposta del ministro dei lavori pubblici Mezzanotte ai precedenti oratori — Il deputato Nervo replica brevemente, e presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare entro il prossimo mese di maggio un disegno di legge, pel riscatto delle strade ferrate romane — Il ministro dei lavori pubblici, Mezzanotte, prega il deputato Nervo di ritirare il suo ordine del giorno, promettendo di presentare come prima potrà un disegno di legge relativo alle strade ferrate romane — Il deputato Nervo ritira il suo ordine del giorno — Si approvano senza discussione i due articoli di questo disegno di legge. = Il deputato Melodia presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del decreto 2 febbraio 1878 sulla tariffa dei prezzi del tabacco, e sulla convenzione con la Regia cointeressata. = Svolgimento di una interrogazione del deputato Sella al ministro delle finanze per sapere in qual giorno presenterà lo stato del Tesoro e farà l'esposizione finanziaria — Il deputato Sella dice che lo svolgimento della sua interrogazione sta nella lettura di essa, epperò non aggiunge altro — Il ministro delle finanze Magliani, risponde presentando lo stato del Tesoro relativo all'esercizio 1878; aggiunge che non può presentare il bilancio di definitiva previsione, non essendo stati approvati ancora quegli di prima previsione; spera poterlo presentare nella prima quindicina di aprile, ed allora sarà stabilito il giorno per l'esposizione finanziaria — Il deputato Sella si dichiara soddisfatto per la presentazione dello stato del Tesoro, non così per le risposte del ministro relative agli stati di definitiva previsione — Risposta del ministro delle finanze Magliani, al deputato Sella. = Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Convenzione dell'unione postale universale conclusa a Parigi; Concorso dello Stato nella spesa pel restauro del duomo di Orvieto; Transazione con l'impresa dei rilievi, dei cavalli, ecc.; e Proroga della inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate del regno.*

La seduta ha principio alle ore 2 e 05 pomeridiane.

Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è appro-

vato; quindi il segretario Del Giudice legge il sunto delle petizioni, che segue:

1990. Le Giunte municipali di Fauglia, Anghiari, Pian di Scò, Sassetta e Fiesole, rappresentano che

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

malgrado la rinunzia che possa venire imposta al comune di Firenze col progetto relativo ai compensi, pel rimborso delle spese per l'occupazione austriaca, desse intendono riservarsi ogni azione di credito verso chi di ragione delle somme versate nelle casse del predetto comune a tale oggetto.

1991. Gli impiegati straordinari delle intendenze di finanza di Reggio-Emilia, Macerata e Grosseto rivolgono istanze per ottenere migliorata e resa stabile l'attuale precaria loro posizione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Savini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**SAVINI.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione numero 1991 degli impiegati straordinari delle intendenze di finanza di Reggio-Emilia, Macerata e Grosseto.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

(È ammessa.)

Gli uffici avendo ammessa alla lettura una proposta di legge dell'onorevole Friscia, se ne dà lettura.

**SOLIDATI, segretario,** legge il seguente :

« *Articolo unico.* Il circondario di Sciacca, attualmente appartenente alla provincia di Girgenti, passa a far parte della provincia di Palermo. »

**PRESIDENTE.** Quando sarà presente l'onorevole ministro dell'interno, si stabilirà il giorno in cui dovrà essere svolto questo disegno di legge.

#### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER MODIFICAZIONE ALLA LEGGE SULLA FABBRICAZIONE E VENDITA DELLE CARTE DA GIUOCO.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Righi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**RIGHI, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge portante modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n° 2080, relativa alla fabbricazione e alla vendita delle carte da giuoco. (V. Stampato, n° 172-A.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

L'ordine del giorno reca: interrogazione del deputato Sella al ministro delle finanze.

Siccome il ministro delle finanze aspetta che arrivino certi documenti, quest'interrogazione sarà fatta più tardi.

Verrebbero: l'interpellanza del deputato De Saint-Bon al presidente del Consiglio, e l'interpellanza del deputato Della Rocca al ministro degli affari

esteri, ma siccome il presidente del Consiglio, ministro interinale degli affari esteri, è trattenuto al Senato per la discussione del bilancio dell'interno, lo svolgimento di quest'interrogazione e di questa interpellanza si terrà lunedì.

**DELLA ROCCA.** Prego che lo svolgimento della mia interpellanza sia rimandato ad altro giorno, perchè lunedì non potrò intervenire alla seduta.

**PRESIDENTE.** L'interpellanza dell'onorevole Della Rocca è differita al giorno in cui egli potrà trovarsi presente alla Camera.

**DELLA ROCCA.** Ringrazio l'onorevole presidente.

#### DIFFERIMENTO DELLA DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI CONTRO L'INVASIONE DELLA FILLOSSERA.

**PRESIDENTE.** Verremo al disegno di legge per disposizioni contro l'invasione della fillossera.

Esso è stato iniziato da un deputato, come la Camera ricorderà. A questo disegno la Commissione ne ha contrapposto un altro.

Io quindi chiedo all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio se accetta che la discussione si apra sulla formola della Commissione o su quella presentata dall'onorevole Griffini.

**MAIORANA-CALATABIANO, ministro d'agricoltura e commercio.** Accetto la discussione sul disegno modificato della Commissione; peraltro a cominciare dal primo articolo, se non in tutti, certo nella maggior parte di essi, io sono costretto a presentare degli emendamenti.

In conseguenza mi riservo a misura che ciascun articolo sarà messo in discussione, di leggere gli emendamenti che intendo proporre.

**DI SAMBUY.** Io non vedo presente alla Camera nè il presidente nè il relatore della Commissione, e siccome si tratta di molti e non pochi emendamenti, ed io pel primo dovrei combattere questo disegno di legge, così pregherei il presidente di mettersi d'accordo col ministro per rimandare questa discussione ad altro giorno.

**PRESIDENTE.** Il relatore è assente, ma arriverà presto. L'assenza del presidente non impedirebbe la discussione di questo disegno di legge; se ella peraltro mantiene la proposta sospensiva...

**DI SAMBUY.** Sì, sì, la mantengo.

**PRESIDENTE...** se la mantiene, dico, la metterò ai voti.

Del resto, io ho già mandato alla stamperia i vari emendamenti di cui ha fatto parola l'onorevole

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

ministro, affinchè sieno tosto stampati e distribuiti ai signori deputati.

DI SAMBUY. Questa è una ragione di più per insistere nella mia proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Sambuy propone che si sospenda la discussione del disegno di legge contro l'invasione della fillossera sino a quando sieno stati stampati e distribuiti gli emendamenti.

Coloro che approvano questa proposta sono pregati d'alzarsi.

(Dopo prova e controprova la proposta sospensiva è ammessa.)

#### DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER CONCORSO DELLO STATO NELLA SPESA PEL RESTAURO DEL DUOMO DI ORVIETO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Concorso dello Stato nella spesa pel restauro del Duomo di Orvieto.

Si dà lettura del disegno di legge.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

« Art. 1. È approvata la spesa di lire 66,933 34 per restauri al duomo di Orvieto.

« Art. 2. Questa somma verrà stanziata nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione in un capitolo distinto sotto il titolo: *Restauri al tetto del duomo di Orvieto*; e sarà ripartita in tre annate, a incominciare dal 1879. »

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passerà alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È approvata la spesa di lire 66,933 34 per restauri al duomo di Orvieto.

(È approvato.)

« Art. 2. Questa somma verrà stanziata nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione in un capitolo distinto sotto il titolo: *Restauri al tetto del duomo d'Orvieto*; e sarà ripartita in tre annate, a incominciare dal 1879. »

LUGLI. Chiedo di parlare.

Come si rileva dalla brevissima relazione che precede questo modesto disegno di legge, la somma richiesta sarebbe destinata ai restauri occorrenti al tetto del duomo d'Orvieto.

Sembra dalla relazione medesima che questo tetto abbia urgenti bisogni di riparazione.

Ora io domanderei all'onorevole ministro della pubblica istruzione se, posta una condizione così deplorabile come è quella delineata dalla relazione che accompagna il disegno di legge, non fosse il caso

di stanziare la somma occorrente alle riparazioni tutta nell'annata del 1879, anzichè ripartirla in tre annualità; giacchè io non credo, se il lavoro è urgente, si possa assentire che il medesimo debba protrarsi per il corso di tre lunghi anni. Se il lavoro è veramente urgente, bisogna farlo subito.

L'onorevole ministro si sarà certamente preoccupato di ciò, quando ammetteva che la spesa venisse ripartita in tre annualità; in ogni modo una parola di spiegazione da lui tornerà certamente opportuna e gradita.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica. In questo genere di questioni l'onorevole deputato Lugli ne sa molto più di me. Io ho dovuto fare una interrogazione allorquando ho trovato questo disegno di legge e ho detto: bisogna sapere se questi lavori possono essere condotti con tale ripartizione che si fa della spesa. Ebbi risposta affermativa dagli uomini d'arte.

Ora l'onorevole Lugli sa che è questione dell'appaltatore il quale, trovato, può benissimo nel breve tempo di quest'anno, o nell'anno venturo compiere il lavoro; è questione dei pagamenti quando devono essere fatti; e questa divisione era necessaria, perchè i due corpi i quali concorrono col Governo non potrebbero a breve scadenza fare onore al loro impegno.

Quindi riconoscendo la giustizia dell'interrogazione dell'onorevole deputato Lugli, io gli posso dire che essa è la medesima da me fatta, e alla quale si rispose che la spesa può essere ripartita, e che i lavori procederanno convenientemente, e senza danno.

LUGLI. Ringrazio il signor ministro e mi dichiaro soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Non essendovi altro oratore iscritto, metto ai voti l'articolo 2 testè letto.

(È approvato.)

L'ordine del giorno recherebbe: costruzioni di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno; ma questa evidentemente è una discussione che non si può fare oggi.

Verrebbe poi il trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare; ma non essendo presente il ministro della marina, si passerà al successivo n° 9.

#### TRANSAZIONE CON L'IMPRESA DEI RILIEVI, DEI CAVALLI, PROCACCI, DELLE MESSAGGERIE DELLE PROVINCE MERIDIONALI.

PRESIDENTE. Si dà lettura del disegno di legge per l'approvazione di transazione con Saverio Bruno:

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

« Art. 1. È approvato l'atto stipulato in Napoli addì 22 aprile 1878 tra l'amministrazione generale delle poste rappresentata da quel regio avvocato erariale commendatore Errico Loasses ed il signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità di stralcario e legale rappresentante dell'impresa dello appalto generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane, assunto per contratto 24 aprile 1861 dai signori commendatore Francesco De Chiara, marchese Francesco Targiani e Francesco Ferace, mediante il quale atto vengono transatte e risolte tutte le controversie insorte fra le anzidette parti, in dipendenza del contratto succitato. »

« Art. 2. Per il pagamento risultante dalla detta stipulazione è autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque (L. 411,616 55), la quale sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879 in apposito capitolo. »

La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passerà alla discussione degli articoli.

Ne do lettura :

« Art. 1. È approvato l'atto stipulato in Napoli addì 22 aprile 1878 tra l'amministrazione generale delle poste, rappresentata da quel regio avvocato erariale commendatore Errico Loasses, ed il signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità di stralcario e legale rappresentante dell'impresa dello appalto generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane, assunto per contratto 24 aprile 1861, dai signori commendatore Francesco De Chiara, marchese Francesco Targiani e Francesco Ferace, mediante il quale atto vengono transatte e risolte tutte le controversie insorte fra le anzidette parti, in dipendenza del contratto succitato. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 2. Per il pagamento risultante dalla detta stipulazione è autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque (411,616 55), la quale sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879, in apposito capitolo. »

Lo metto a partito.

(È approvato.)

#### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'ENTRATA PER L'ANNO 1879.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Corbetta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**CORBETTA, relatore.** A nome della Commissione generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul bilancio dell'entrata per l'anno 1879. (V. Stampato, n° 94-A.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Trattandosi di una relazione così importante, come quella del bilancio dell'entrata e di fare sulla medesima una discussione finanziaria, che sta molto a cuore alla Camera e al paese, io pregherei l'onorevole presidente di volersi compiacere di proporre alla Camera un giorno fisso perchè tutti potessero essere anticipatamente avvertiti.

Si tratta di un documento che contiene apprezzamenti di molto rilievo, e i deputati devono studiarlo.

Io comprendo che abbreviare quanto più è possibile sia bene, ma in ogni modo sarà meglio fissare un giorno, affinchè, come diceva poc'anzi, tutti sieno avvertiti che si comincerà la più importante discussione di questa Sessione.

**TROMPEO** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su questo incidente, onorevole Trompeo?

**TROMPEO.** Su questo incidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

**TROMPEO.** A me sembra, che prima che la Camera deliberi in qual giorno dovrà cominciare la discussione del bilancio dell'entrata, premerebbe di sapere quando la relazione che ha testè presentata l'onorevole Corbetta potrà essere distribuita. Perciocchè appunto per l'importanza dell'argomento, come ha accennato l'onorevole Lazzaro, è necessario, a parer mio, che sappiamo quando potremo avere sott'occhio la relazione di cui si tratta. Del resto poi, fatta questa breve osservazione, mi rimetto intieramente all'onorevole nostro presidente, che comprende meglio di me la gravità della discussione, cui la Camera sta per accingersi, intorno alla relazione sul bilancio dell'entrata.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Trompeo mi ha prevenuto. Io non intendeva di far proposta oggi a questo riguardo, imperocchè non so presagire con sufficiente esattezza, quando questa relazione potrà essere distribuita. Io mi riserbava al giorno in cui

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

ne verrebbe fatta la distribuzione, proporre alla Camera di fissare il giorno della discussione; lasciando, ben inteso, quell'intervallo di tempo che è necessario, affinchè in argomento di tanta importanza, tutti i deputati avessero il tempo di studiare questa relazione. Spero che potrà esser distribuita nel giorno di lunedì; e se così avverrà, lunedì io proporrò alla Camera il giorno della discussione.

**LAZZARO.** Niente di meglio che quanto ha detto l'onorevole presidente. Egli crede, ed è competente in ciò, che lunedì questa relazione potrà essere distribuita, e che terrà conto del tempo necessario perchè i deputati possano studiarla; quindi io prendo atto di questa sua dichiarazione, e non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Ed io avvertirò anche la Camera, perchè non succedano inconvenienti e perchè i deputati non si affrettino di soverchio a volersi inscrivere per la discussione, che le iscrizioni cominceranno appena la relazione sarà compresa nell'ordine del giorno.

**DIFFERIMENTO DELLA DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE:  
IMPIANTO DEL SERVIZIO TELEGRAFICO NEI CAPOLUOGHI  
DI MANDAMENTO CHE NE DIFETTANO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: impianto del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento che ne difettano.

L'onorevole relatore di questo disegno di legge ha facoltà di parlare.

**MANFRIN, relatore.** Siccome il Ministero intende di mandare a titolo di schiarimento, molti emendamenti e proposte per ampliare il presente disegno di legge, così io proporrei che venisse rimandato.

**CALCIATI.** È il giorno dei rimandi! (*ilarità*)

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha udito, l'onorevole Manfrin propone che sia rimandata anche la discussione di questo disegno di legge...

*Voce a sinistra.* Quale?

**PRESIDENTE...** Impianto del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento, dovendo il ministro presentare anche a questo disegno degli emendamenti. E ciò è naturale, perocchè questa proposta era stata presentata dal suo predecessore.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Domando di parlare.

Spiegherò alla Camera perchè siano necessari taluni emendamenti.

D'accordo con la Commissione, noi varieremmo il principio sostanziale di quella legge. Quella legge imponeva l'obbligo ai mandamenti di concorrere

alla spesa dei telegrafi. Quest'obbligo non si accetta dalla Commissione, come non si accetta da me. Invece noi lasceremmo libero ai mandamenti di fare o non fare, secondo è nel loro vantaggio.

La Camera comprende che mancata questa parte fondamentale della proposta, ne derivano conseguenze diverse da quelle del primitivo disegno. D'onde viene la necessità di uno studio che la Commissione deve fare d'accordo col Ministero per presentare emendata la proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Dunque, chi approva la proposta sospensiva è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AD UNA  
PROROGA DELL'INCHIESTA SULL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DEL REGNO.**

**PRESIDENTE.** Passeremo al disegno di legge che è iscritto al n° 11 dell'ordine del giorno: proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del regno. Si dà lettura della proposta di legge:

**PISSAVINI, segretario. (Legge)**

« Art. 1. È prorogato di sei mesi il termine stabilito all'articolo 2 della legge 8 luglio 1878, n° 4438, serie 2°, per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

« Art. 2. È rinnovata al Governo per l'esercizio 1879 la facoltà di cui all'articolo 3 di detta legge per le spese dell'inchiesta. »

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta. L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

**NERVO.** Io desidero trattenere per alcuni minuti i miei onorevoli colleghi, sopra una delle più importanti questioni toccate nella relazione della onorevole Commissione, che riferì sul disegno di legge ora in discussione. Lascio agli altri miei onorevoli colleghi, di me più competenti, il compito di parlare delle diverse questioni, a cui può dar luogo l'esame del presente disegno di legge, sia riguardo ai lavori da compiersi dalla Commissione per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie dello Stato, sia riguardo all'andamento dell'esercizio governativo della rete dell'Alta Italia.

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**NERVO.** Io mi limiterò a chiamare l'attenzione della Camera sopra uno degli argomenti, di cui fece cenno l'egregio relatore della Commissione: voglio parlare dell'anormale situazione, che da un complesso di circostanze, è stata fatta alla società delle ferrovie romane.

La Camera ricorderà che, già da due o tre anni

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

a questa parte, la Commissione generale del bilancio si è molto preoccupata di cotesta situazione, la quale si può riassumere in questi termini:

Una convenzione pel riscatto della rete ferroviaria, stipulata sino dal 1873 col Governo è tuttora tenuta in sospenso, senza una decisione definitiva in proposito, con scapito del prestigio del credito dello Stato.

Ogni atto della società subordinato alla preliminare approvazione del Governo, sul quale ne ricade perciò tutta la responsabilità.

Le obbligazioni comuni della società riscattate per la massima parte, ossia convertite in rendita 5 per cento, mentre gli azionisti sono tuttora mantenuti nella incertezza dell'avvenire che loro è riservato.

Qualunque miglioramento nell'organizzazione definitiva dell'esercizio della rete, impedito dalla incertezza della situazione attuale.

In fine la situazione dei rapporti tra il Governo e la società peggiorata da parecchi giudicati, in seguito a liti generate da questa situazione.

Quelli fra voi, onorevoli colleghi, che avranno avuto tempo di leggere ciò che quest'anno si disse nelle relazioni sul bilancio del Ministero del Tesoro riguardo a questo argomento, si saranno persuasi delle necessità che il Governo pensi sollecitamente a rimediare a questa anormalissima condizione di cose.

Voi rammenterete, o signori, che la convenzione del 1873 pel riscatto delle ferrovie romane fu stipulata contemporaneamente a quella pel riscatto delle linee meridionali.

La società delle ferrovie meridionali si trova eziandio in condizioni, che richiamano pure tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento, a cagione della singolare condizione fattale dalle vigenti convenzioni di non potere avere alcun interesse a promuovere l'aumento del prodotto lordo al di là di lire 15,000 al chilometro: tuttavia non si può dire che la sua situazione giuridica, rispetto al Governo, presenti le anomalie che si scorgono nei rapporti tra la società delle ferrovie romane ed il Governo.

Se per la società delle ferrovie meridionali è urgente un provvedimento nell'interesse del movimento economico di quelle provincie, e particolarmente per la esportazione dei loro prodotti, per la società delle ferrovie romane si può dire che un provvedimento è urgentissimo, per mantenere il prestigio del credito dello Stato, ed impedire una maggiore complicazione nei rapporti tra la società stessa ed il Governo.

Voi ricorderete che, nello scorso mese di maggio, si discusse da noi la legge sopra l'inchiesta ferroviaria

e sopra l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia; fu commesso alla Commissione incaricata di siffatta inchiesta di occuparsi della questione del riscatto delle ferrovie romane, come di una questione urgente.

Dopo quell'epoca una sentenza della Corte d'appello di Firenze, provocata da alcuni possessori di obbligazioni comuni, condannò la società al pagamento degli interessi arretrati di quelle obbligazioni. Se questo esempio fosse seguito da altri possessori di quei titoli, la situazione dei rapporti d'interesse tra la società ed il Governo si complicherebbe assai. Egli è perciò diventato urgente che il Governo avvisi ad un provvedimento, il quale, senza pregiudicare per nulla la questione dell'assetto definitivo dell'esercizio di questa rete, sancisca il principio del riscatto, rassicurando gli interessi dei terzi compromessi dall'attuale situazione della società, e garantisca ad un tempo gli interessi dello Stato.

Io quindi prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler fare conoscere alla Camera quali siano le intenzioni del Governo a questo riguardo, e se crede che si possa trovare una formula che soddisfi all'attuale stato di cose, senza pregiudicare, ripeto, la questione di un assetto definitivo dell'esercizio delle ferrovie di cui si tratta.

Sarei lieto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici potesse dichiarare che egli si preoccupa di questa questione così grave per gli interessi dello Stato, acciocchè si cessi di dare anche all'estero fondato argomento di criticare l'operato del Governo italiano a proposito di cotesta questione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**LUGLI, relatore.** Dopo di avere oggi veduto prorogarsi per una ragione o per l'altra, la trattazione di diversi disegni di legge, è toccata a me la fortuna di difendere un disegno che tratta appunto di una *proroga*.

Discutiamo dunque il disegno d'una proroga del termine fissato all'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del regno.

L'onorevole Nervo al quale tutti riconoscono competenza, autorità, ed amore grandissimo per tutto ciò che s'attiene agli interessi del nostro paese, ha sollevata una questione gravissima, e, come egli ben diceva, una questione alla cui soluzione oramai non si può, nè si deve ammettere dilazione alcuna.

All'onorevole ministro dei lavori pubblici il mio amico Nervo ha rivolto una interrogazione molto giusta e molto precisa. Egli vorrebbe avere affidamento che la questione la quale riguarda le ferrovie della rete romana venisse sciolta prontamente, ma lo fosse in tale guisa da non compromettere, da non

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

pregiudicare il verdetto che la Commissione d'inchiesta sarà per emettere, intorno al migliore sistema da adottarsi per l'esercizio delle ferrovie del regno. E l'onorevole Nervo ha, a mio avviso, ragione: giacchè la questione delle ferrovie romane interessa potentemente il credito del nostro paese, non meno che quello di quegli stranieri che coi loro capitali concorsero alla costruzione di una parte così importante della nostra rete ferroviaria. D'altronde quella società, così com'è, non può più camminare, è necessità quindi provvedere e provvedere subito.

Io avrei desiderato, come credo avrebbe desiderato tutta la Camera, che nella grave questione del sistema da preferirsi in fatti d'esercizio di ferrovie, la Commissione avesse emesso il suo avviso prima che si addivenisse a qualunque altro provvedimento, sia puranco transitorio, rispetto alla società delle ferrovie romane. Ma poichè il tempo incalza, poichè sentiamo vivamente il bisogno che un provvedimento qualunque, rispetto a questa società, bisogna pur prendere, così io mi associo all'onorevole Nervo nell'eccitare il Governo a prendere una qualche risoluzione, perchè dubito assai che il lavoro della Commissione d'inchiesta possa arrivare in tempo a scongiurare i danni ed i mali, che da una condizione così anormale di cose potrebbero derivare allo Stato, ed al nostro paese.

La Commissione d'inchiesta sulle nostre ferrovie si è accinta ad un lavoro di una mole immensa, ed io (bisogna pure lo confessi) non ho speranza che essa possa compiere questo lavoro in un tempo relativamente breve.

Questa mia preoccupazione è pure condivisa dalla Commissione, nel cui nome io ho l'onore di parlare.

Se adunque alla Commissione d'inchiesta per formulare le sue proposte occorrerà un tempo molto lungo, è più che giustificato il desiderio espresso dall'onorevole Nervo; e cioè che il Governo esprima il suo avviso in ordine alla questione delle ferrovie romane, giacchè oramai un indugio ulteriore potrebbe essere pericoloso e dannoso allo Stato, non meno che a quelli che hanno in questa rete ferroviaria un interesse.

La Commissione quindi anch'essa fa voti che il Ministero si presenti alla Camera con un provvedimento di tal natura che, non pregiudicando la questione del principio, metta le ferrovie romane in condizioni tali da poter venire esercitate senza preoccupazione d'interessi offesi, sia che questi riguardino lo Stato, sia che riguardino gli azionisti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**MEZZANOTTE, ministro dei lavori pubblici.** Le cose dette dall'onorevole Nervo e dall'onorevole relatore della Commissione sono esattissime.

Lo stato attuale della società delle ferrovie romane è tale che non potrebbe continuare senza gravi pericoli. Ma il problema è assai difficile, imperocchè il Governo non potendo ancora scegliere un sistema come definitivo, cioè adottare l'esercizio governativo o dare quest'esercizio all'industria privata, deve trovar modo di adottare qualche cosa di provvisorio che non possa pregiudicare la definitiva risoluzione del Parlamento sopra questo importantissimo punto.

Debbo dire alla Camera che già molti studi sono fatti a questo riguardo, anzi dirò di più che c'è una proposta venuta dal Consiglio d'amministrazione delle romane.

La cosa è urgente; una risoluzione si prenderà quanto prima, ma io mi propongo di comunicarla alla Commissione eletta per sciogliere appunto il difficile problema, affinchè essa possa esprimere il suo pensiero su quel concetto che sarà dal Governo adottato, nel fine di non pregiudicare nè l'uno nè l'altro sistema.

Presentemente non avrei altro da aggiungere.

**NERVO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

**NERVO.** Io ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha fatto testè. Non dubitavo dello interessamento che esso prende, per una sollecita soluzione di questa grave questione.

Ringrazio pure l'onorevole ed egregio relatore della Commissione, il quale con la sua autorità di uomo tecnico, e come interprete delle opinioni manifestate dalla Commissione, ha pur fatto favorevole accoglimento alla mia proposta.

Ora io, preoccupandomi dell'urgenza ammessa anche dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, di addivenire ad una soluzione di questa questione, pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare, se non ha difficoltà, di accettare quest'ordine del giorno:

« La Camera, considerando essere conformi alle esigenze del credito dello Stato e dei rapporti tra questo e la società delle ferrovie romane, che il Governo avvisi ad un provvedimento temporario inteso a sancire il principio del riscatto, senza intaccare la questione dell'assetto definitivo dell'esercizio di quella rete, invita il Ministero a presentare entro il prossimo mese di maggio una disposizione di legge, la quale possa soddisfare convenientemente all'odierno stato di cose. »

Se l'onorevole ministro crede...

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Domando di parlare:

**NERVO...** di accettare questo ordine del giorno, io ne sarei lieto; altrimenti, se riconfermasse le dichiarazioni già fatte, io avrei egualmente un affidamento, che entro brevi termini saremmo chiamati ad occuparci di questa questione, e rinuncerei all'ordine del giorno.

**LUGLI, relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Prima di tutto permettano che io rilegga l'ordine del giorno.

Pare che è abbastanza importante perchè debba essere da tutti ascoltato.

« La Camera, considerando essere conforme alle esigenze del credito dello Stato e dei rapporti giuridici tra questo e la società della ferrovie romane, che il Governo avvisi ad un provvedimento temporario che sancisca il principio del riscatto, senza intaccare la questione dell'assetto definitivo dell'esercizio di quella rete, invita il Ministero a presentare e t o il prossimo mese di maggio una disposizione di legge la quale possa soddisfare convenientemente all'odierno stato di cose. »

Ora chiedo all'onorevole ministro se egli accetta quest'ordine del giorno.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io pregherei l'onorevole Nervo di ritirare il suo ordine del giorno.

Innanzitutto io non posso ammettere che il credito dello Stato sia compromesso, se una società privata non si trovi in ottimo stato economico.

Lo Stato è tutt'altra cosa delle ferrovie romane; e non posso io qui ritenere che il suo credito venga in menoma parte ad essere compromesso laddove una società o un privato, con i quali esso per avventura abbia relazioni, non si trovassero in buone condizioni.

**NERVO.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Dunque è la prima parte dell'ordine del giorno che io non potrei assolutamente accettare.

Io ho dichiarato all'onorevole mio amico Nervo, che è urgente la soluzione di questo affare delle romane; e spero anche prima, se è possibile, del maggio di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedere, sempre dopo che avrò inteso il parere della Commissione.

Pertanto io lo prego di non mettere dei termini, e lasciare al Governo la libertà e la responsabilità di far più presto che può; ma se sarà necessario qualche giorno di più o di meno, la Camera son certo vorrà accordarlo. Se bisogna far presto, bisogna anche far bene.

Pregherei dunque il mio onorevole amico Nervo

di esser contento delle dichiarazioni che ho fatte, e di ritirare l'ordine del giorno.

**NERVO.** Devo pregare l'onorevole ministro di permettermi che io osservi intorno alla prima parte delle parole che egli ebbe la gentilezza di rivolgermi ora, come il prestigio del credito dello Stato sia proprio compromesso da questo stato di cose; imperocchè si tratta di un riscatto stabilito fino dal 1873, che sta in aria come un bolide senza orbita determinata. All'estero, signori, non sanno come spiegarsi un simile stato di cose; non sanno spiegarsi le circostanze, con le quali noi pur possiamo giustificare molto bene questo ritardo. E siccome l'Italia non è ancora tanto ricca, da potere fare a meno di cattivarsi le buone disposizioni e il giusto e favorevole apprezzamento del suo credito all'estero, e ciò anche quando non si voglia ricorrere ai capitali esteri, mentre la sola favorevole opinione pubblica all'estero rispetto al nostro credito influisce grandemente sul corso della nostra rendita, io insisto sopra la considerazione, che ebbi pure l'onore di esporre alla Camera riguardo alla influenza che la questione del riscatto delle ferrovie romane ha sul credito dello Stato.

Noi, signori, siamo alla vigilia di dovere fare appello al capitale, per raccogliere le risorse necessarie alla costruzione delle strade ferrate ed all'esecuzione di importanti lavori pubblici in Italia. Tutti sappiamo che non possiamo avere questi capitali dalle entrate ordinarie, e che bisogna domandarli al credito, all'estero e anche all'interno. Ma se il prestigio del credito dello Stato sarà compromesso, io dico che si perderà molto per questo solo fatto nella emissione dei nuovi titoli di rendita, e non sarebbe politica saviezza il non far ciò che è necessario, per cattivarci l'opinione pubblica riguardo del credito dello Stato.

Intorno alla seconda parte di ciò che l'onorevole ministro ebbe la gentilezza di dirmi, io, che ho piena fiducia nella sua parola, e so anche, da quanto mi disse in via privata, essere suo desiderio di promuovere, per quanto è possibile, una sollecita definizione di questa questione, prendo atto delle sue dichiarazioni, e spero che forse anche prima che cominci il mese di maggio, egli avrà già interpellato in proposito la Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, e presentato in proposito un disegno di legge alla Camera.

In questa fiducia ritiro l'ordine del giorno, e mi affido alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno Nervo essendo ritirato, e non essendovi altro oratore iscritte, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È prorogato di sei mesi il termine sta-



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

debito all'articolo 2 della legge 8 luglio 1878, n° 4438, serie 2ª, per la inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. »

(È approvato.)

« Art 2. È rinnovata al Governo per l'esercizio 1879 la facoltà di cui all'articolo 3 di detta legge per le spese dell'inchiesta. »

(È approvato.)

**IL DEPUTATO MELODIA PRESENTA LA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER CONVALIDAZIONE DEL DECRETO 2 FEBBRAIO 1878 SULLA TARIFFA DEI PREZZI DEL TABACCO, E SULLA CONVENZIONE CON LA REGIA COINTERESSATA.**

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Melodia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**MELODIA, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per convalidazione del decreto reale 2 febbraio 1878, che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi, e per l'approvazione della convenzione stipulata il 14 dicembre 1877 colla Regia cointeressata dei tabacchi. (V. *Stampato*, n° 38-A.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

**SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SELLA AL MINISTRO DELLE FINANZE PER SAPERE IN QUAL GIORNO PRESENTERÀ LO STATO DEL TESORO E FARÀ L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.**

**PRESIDENTE.** Ora si passerà allo svolgimento della interrogazione dell'onorevole Sella al ministro delle finanze.

Ne do lettura :

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere in qual giorno egli presenterà la situazione del Tesoro, il bilancio di definitiva previsione, e farà l'esposizione finanziaria. »

L'onorevole Sella ha facoltà di parlare.

**SELLA.** L'onorevole presidente ha svolto l'interrogazione per me dandone lettura, e lo ringrazio di averlo fatto, mentre aspetto la risposta dall'onorevole ministro delle finanze.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**MAGLIANI, ministro delle finanze.** Ad una parte

dell'interrogazione dell'onorevole Sella rispondo immediatamente col presentare alla Camera la situazione del Tesoro relativa all'esercizio dello scorso anno 1878.

In tal modo adempio al debito che mi viene dalla legge di contabilità, la quale prescrive che questo documento sia presentato alla Camera entro i primi 15 giorni del mese di marzo.

Per causa indipendente dalla mia volontà non sono in grado di presentare in questo medesimo giorno il disegno di legge per l'approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1879, e dico per causa indipendente dalla mia volontà, imperciocchè non tutte le proposte di prima previsione della spesa del 1879 sono ancora definitivamente approvate.

Cinque degli stati di prima previsione sono pendenti dinnanzi al Senato, quello cioè del Ministero del tesoro e quelli delle finanze, della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione; e lo stato di prima previsione dell'entrata non è neanche venuto in discussione davanti alla Camera.

Non posso quindi in questo momento presentare il progetto di bilancio definitivo, che è un progetto inteso a modificare gli stati di prima previsione. Mi auguro che entro il corrente mese di marzo tutti i bilanci di prima previsione siano approvati e convertiti in legge, e così nei primi 15 giorni successivi, cioè entro la prima metà del mese di aprile, io adempirò al debito di presentare alla Camera il progetto del bilancio definitivo. In tale occasione potrà fissarsi il giorno per l'esposizione finanziaria.

Spero che queste dichiarazioni varranno a soddisfare l'onorevole Sella.

E poichè ho facoltà di parlare, mi reco a dovere di presentare alla Camera, come appendice e conseguenza della situazione del tesoro di cui ho parlato testè, un disegno di legge per la convalidazione di maggiori spese relative all'anno 1878, accertate colla anzidetta situazione del tesoro.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione dello stato del tesoro, che sarà distribuito agli onorevoli deputati.

Gli do pure atto della presentazione del disegno di legge per la convalidazione di maggiori spese relative al 1878.

Anche questo disegno di legge sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

L'onorevole Sella ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**SELLA.** Sono soddisfattissimo della presentazione

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

della situazione del Tesoro, fatta non solo nominalmente, non solo allo stato di bozze, ma in modo da potere essere distribuita oggi 15 marzo.

E non solo ne sono soddisfatto, ma se il ministro me lo consente, gliene faccio le mie cordiali congratulazioni.

Quanto all'esposizione finanziaria, siccome la legge, per quello che io sappia, non determina il giorno per farla; io credo che sia nella facoltà del Governo di scegliere il momento che a lui sembra opportuno. E se io chiedeva di interrogare il Governo intorno al giorno in cui l'esposizione finanziaria si sarebbe fatta, non era con altro intendimento se non quello di far conoscere questo giorno al pubblico, e ai nostri colleghi stessi, i quali sogliono interessarsi grandemente, ed intervenire in buon numero alla seduta in cui si fa.

Non posso però dirmi soddisfatto per la risposta dell'onorevole ministro delle finanze, relativamente al bilancio di definitiva previsione.

Io riconosco, ed apprezzo grandemente, l'ostacolo al quale egli ha accennato, cioè, che non essendo ancora votati dai due rami del Parlamento cinque stati di prima previsione per ciò che concerne la spesa, e non essendo neanche votato dalla Camera dei deputati lo stato di prima previsione per l'entrata, egli si trova nella materiale impossibilità di stampare tutte le colonne del bilancio di definitiva previsione, quali ci erano date gli anni scorsi. Ed infatti la prima colonna di questo bilancio suole indicare le somme approvate con gli stati di prima previsione, e la seconda indica le variazioni che si propongono.

Io apprezzo questa circostanza, che per la prima volta si presenta dacchè è stata applicata la novella legge di contabilità; e certo io non intendo di muovere un rimprovero all'onorevole ministro delle finanze, per la risoluzione alla quale egli si è appigliato. Ma io non posso dichiararmene soddisfatto, non posso convenire con lui dell'opportunità di questa deliberazione, imperocchè la credo non corrispondente ai termini della legge e dannosa al buon andamento dei nostri lavori.

Infatti, signori, il bilancio di definitiva previsione se contiene le due colonne relative alla prima previsione, delle quali testè parlava, nella sua sostanza che cosa comprende? Contiene la previsione definitiva, cioè la previsione delle entrate e delle spese di competenza dell'anno in corso, che il ministro delle finanze, a termini della legge di contabilità, deve essere in grado di presentare oggi.

Dopo la terza colonna relativa a questa definitiva previsione delle entrate e spese di competenza

dell'anno, viene nel nostro consueto bilancio di definitiva previsione la colonna dei residui. Anche questi si possono calcolare fin d'oggi, giacchè risultano dalla situazione del Tesoro, che con tanta diligenza, il ministro delle finanze ci ha presentata.

Si ha poscia nel nostro bilancio di definitiva previsione, e come quinta colonna, il totale della competenza dell'anno e dei residui degli anni precedenti. Segue quindi come sesta la colonna contenente l'ammontare dei versamenti, o dei pagamenti che si presume verranno fatti in tesoreria o da essa durante l'anno cui il bilancio si riferisce. E finalmente viene settima ed ultima la colonna dei versamenti o pagamenti che si presumono rimandati agli anni avvenire. Sicchè delle sette colonne del bilancio di definitiva previsione, cinque non dipendono dallo stato di prima previsione. Soltanto due ne dipendono.

Ma, signori, se andiamo bene al fondo che valore hanno?

Non nego che hanno un valore importante, in quanto determinano i limiti della facoltà di spendere; ma sembra a me che l'importanza ne sia oggi molto diminuita, poichè il ramo del Parlamento al quale spetta la iniziativa in materia finanziaria, ha deliberato tutti gli stati di prima previsione della spesa.

Ben si comprende come il ministro delle finanze mal possa fare degli apprezzamenti intorno allo svolgimento di una spesa, se il Parlamento non ne ha ammesso, per esempio, il principio; ma allorché questo ramo del Parlamento ha votata la spesa, molta parte del cammino certo è fatta, e può ritenersi che il voto nostro esprima il concetto del Parlamento intero, intorno ai limiti da assegnarsi alla spesa.

Per ciò che riguarda poi il bilancio dell'entrata, sul quale questa Camera non ha neppure cominciato la discussione, io devo osservare che il voto della prima previsione non ha che un valore di confronto statistico, allorché si fa il bilancio di definitiva previsione.

Oggi il ministro delle finanze deve valutare le entrate di competenza dell'anno in corso per ciascun capitolo del bilancio, e dircelo nella colonna terza del bilancio definitivo. In questa valutazione sta tutta l'importanza.

Il paragone della previsione fatta oggi 15 marzo con la previsione che si sarebbe dovuta fare dal ministro nel settembre e dal Parlamento nel novembre o dicembre scorso, avrebbe un interesse se la votazione del Parlamento fosse avvenuta in tempo; ma oggi l'importanza di questo confronto è grande-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

mente diminuita. Del resto, in mancanza di meglio, si può sempre fare il confronto tra le previsioni del ministro delle finanze al 15 marzo, e quelle che egli faceva al 15 settembre.

Quindi posti nel bivio in cui ci troviamo, cioè a dire, da un lato di non poter presentare il bilancio di definitiva previsione, così come si è sempre fatto, perchè mancano taluni degli stati di prima previsione; e dall'altro di cadere nell'inconveniente di tardare troppo la presentazione del bilancio stesso, pare a me che senza esitanza dovrebbe ricorrersi al partito di presentare il bilancio di definitiva previsione, lasciando al posto delle somme relative agli stati di prima previsione non ancora votati dalla Camera, i numeri presentati dal ministro delle finanze nel settembre.

Infatti che inconveniente ci sarebbe, o signori? Forse l'inconveniente della spesa di stampa quando, venendo la Commissione del bilancio a riferire sul bilancio di definitiva previsione, volesse mettere in luce il confronto tra il voto relativo al bilancio di definitiva previsione ed i voti relativi agli stati di prima previsione dati nei diversi mesi dell'anno. Ma questo sarebbe un inconveniente di piccol momento. Eseguendo invece la risoluzione a cui s'è appigliato l'onorevole ministro delle finanze ne viene per conseguenza, che si ritarda d'altrettanto l'esame che possono fare del bilancio e la Commissione e la Camera stessa.

Io confesso che sono tra quelli che nel 1876 non hanno dato il loro voto favorevole alla legge, per la quale il ministro delle finanze fu dispensato dall'obbligo di presentare nella prima quindicina di marzo anche gli stati di prima previsione dell'anno consecutivo a quello in cui questa presentazione si faceva. E perchè votai contro? Perchè fin d'allora temeva che ne sarebbero sorti due inconvenienti: l'uno che volere o non volere, se non si mutava l'inizio dell'anno finanziario, l'esame del bilancio sarebbe stato ritardato; l'altro che sarebbe sempre mancato un documento molto importante ed una profonda discussione della situazione finanziaria.

Quello che è accaduto già dette e quel che accadrà, io temo che darà pur troppo ragione ai miei timori. Ma checchè ne sia, siccome sono d'avviso che le leggi non debbano mutarsi ogni giorno, io consento che si aspetti una ulteriore esperienza, per concludere definitivamente se sia meglio stare alle nuove disposizioni intorno ai bilanci, ovvero tornare alle antiche.

Io, nelle circostanze in cui siamo, mi limito ad esprimere il mio rincrescimento per la deliberazione a cui si è appigliato l'onorevole ministro.

Non intendo presentare alcuna proposta, in primo luogo perchè so l'esito di una proposta che partisse da me; in secondo luogo perchè, in realtà, il caso in cui l'onorevole ministro si trova, essendo nuovo, da che vige la nuova legge di contabilità, io non voglio fare un rimprovero propriamente detto all'onorevole ministro delle finanze se, in questo bivio, in cui egli si trovò, si sia appigliato all'una piuttosto che all'altra risoluzione.

Finalmente perchè spero che gli studi di prima previsione siano presto terminati, sicchè poco si guadagni quando l'onorevole ministro delle finanze metta mano alla compilazione del bilancio di definitiva previsione, piuttosto oggi, che dopo il voto della prima previsione.

Mi sono però fatto un dovere di dichiarare il mio dissenso intorno alla questione di massima, non tanto per la situazione d'oggi come per un caso avvenire.

Mi pare utile che pel caso in cui nuovamente accadesse un ritardo nella votazione degli stati di prima previsione, come quello che oggi lamentiamo, fosse bene far constare che ci ha chi crede non si debba perciò indugiare la stampa e la distribuzione del bilancio di definitiva previsione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELLE FINANZE.** (*Segni di attenzione*) Io apprezzo moltissimo le osservazioni dell'onorevole Sella; mi duole però di non poterle accettare. Egli ha detto che il caso in cui ci troviamo è nuovo ed eccezionale; e come tale è a sperare che non si abbia a ripetere per gli anni avvenire.

Se la legge di contabilità ingiunge che il bilancio definitivo si abbia a presentare entro i primi quindici giorni del mese di marzo, si è perchè la stessa legge presume, anzi vuole, che i bilanci di prima previsione siano approvati prima del 1° gennaio. A cotesto modo si ha l'agio di avere il tempo e gli elementi sufficienti per apparecchiare il lavoro, e venire innanzi alla Camera con previsioni che valgano a rettificare le altre precedentemente approvate.

Ora, quest'ipotesi su cui è fondato il precetto della legge, non si è potuta verificare nel caso presente. Siamo alla metà di marzo e non ancora sono approvati tutti i bilanci di prima previsione, anzi neppure s'è cominciato a discutere il bilancio di prima previsione dell'entrata. Laonde, non mi pare che vi sia infrazione alla legge, poichè siamo in una posizione diversa da quella che la legge stessa ha contemplata. Anzi se si vuole trarre analogia dal disposto di essa, si deve dire che appunto perchè è

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

stato prorogato il termine della presentazione, della discussione e della votazione dei bilanci di prima previsione, deve pure essere necessariamente prorogato il termine per la presentazione e la discussione dei bilanci definitivi. Pertanto, ho dichiarato che sono pronto a presentare il bilancio di definitiva previsione entro i primi quindici giorni del mese di aprile. Mi sono attenuto a questa risoluzione anzichè all'altra cui accennava l'onorevole Sella, principalmente per l'ossequio dovuto ai voti del Parlamento; dappoiè non mi pare conveniente di chiedere la rettificazione di deliberazioni che il Parlamento stesso non ha ancora preso.

Come potrei presentarvi un bilancio rettificato delle entrate dello Stato se voi non avete ancora approvato quello di prima previsione? (*Bravo!*)

Cotesta mi parrebbe una grande irriverenza verso la suprema autorità del Parlamento. (*Bene!*)

Riguardo al ritardo nella discussione del bilancio definitivo mi permetterò di fare osservare che esso dipende dalla vostra volontà. Presenterò i bilanci definitivi il 15 di aprile, e in quell'occasione si potrà fare una larga discussione sull'esposizione finanziaria, perchè avremo tutti i documenti legali sui quali appoggiare le nostre osservazioni, e la Camera potrà accingersi immediatamente all'esame dei bilanci di definitiva previsione, ed anticipare quest'esame anche più di quello che abbia fatto negli anni precedenti, nei quali, come è noto, il detto bilancio non si è mai approvato prima del mese di giugno, e talvolta anche più tardi.

Io spero che la Camera vorrà riconoscere nella sua grande equità le ragioni per le quali mi sono appigliato ad una risoluzione che spiace di non vedere appoggiata dall'onorevole Sella. (*Benissimo!* — *Bravo!*)

ERCOLE. Ha ragioni da vendere.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Sella.

**VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DEI SEGUENTI DISEGNI DI LEGGI: CONVENZIONE DELLA UNIONE POSTALE UNIVERSALE, CONCORSO DELLO STATO NELLA SPESA PER IL RESTAURO DEL DUOMO DI ORVIETO, TRANSAZIONE CON L'IMPRESA DEI RILIEVI, CAVALLI, ECC., E PROROGA DELLA INCHIESTA SULL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DEL REGNO.**

PRESIDENTE. Ora si passerà alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge testè votati per alzata e seduta.

Prego gli onorevoli deputati di venire a votare man mano che saranno chiamati, affinchè si possa tener conto dei votanti.

PISSAVINI, segretario. (*Fa la chiama*)

PRESIDENTE. Annunzio il risultato delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione dell'unione postale universale conclusa a Parigi il 1° giugno 1878:

Presenti e votanti . . . . .	221
Maggioranza . . . . .	111
Voti favorevoli . . . . .	202
Voti contrari . . . . .	19

(La Camera approva.)

Concorso dello Stato nella spesa per il restauro del duomo di Orvieto:

Presenti e votanti . . . . .	221
Maggioranza . . . . .	111
Voti favorevoli . . . . .	168
Voti contrari . . . . .	53

(La Camera approva.)

Proroga della inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del regno:

Presenti e votanti . . . . .	221
Maggioranza . . . . .	111
Voti favorevoli . . . . .	191
Voti contrari . . . . .	30

(La Camera approva.)

Transazione coll'impresa dei rilievi, dei cavalli, procacci, delle messaggerie delle provincie meridionali:

Presenti e votanti . . . . .	221
Maggioranza . . . . .	111
Voti favorevoli . . . . .	148
Voti contrari . . . . .	73

(La Camera approva.)

Mi permetto di pregare i relatori già nominati dalle varie Giunte per riferire intorno a disegni di legge che furono dagli uffici e dalle Giunte stesse approvati, di fare le loro relazioni con sollecitudine, affinchè la Camera non rimanga senza lavoro.

Lunedì alle 2 seduta pubblica.

La seduta è levata alle 4 30.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1879

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

1° Svolgimento della proposta di legge del deputato Pericoli Pietro per disposizioni dirette a garantire gl'interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifici;

2° Interrogazione del deputato Di Saint-Bon al presidente del Consiglio circa la protezione accordata agl'impiegati militari dalle leggi vigenti;

3° Interrogazione del deputato Righi al ministro dei lavori pubblici circa alcuni provvedimenti da prendersi riguardo al regime dell'Adige in vista delle radicali modificazioni che verranno fatte nei tronchi settentrionali del fiume stesso.

## Discussione dei progetti di legge:

- 4° Disposizioni contro l'invasione della fillossera;  
5° Costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno;  
6° Trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare;  
7° Aggregazione di alcuni comuni al circondario di Palermo;  
8° Facoltà agl'imputati di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale;  
9° Impianto del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento che ne difettano.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI

*Reggente Ufficio di revisione.*





